

# Deaglio: "Regione in declino? Al Piemonte manca solo un po' di lievito"

di VERA SCHIAVAZZI

"IO PENSO che a Torino, più che nel resto dell'Italia, gli ingredienti per costruire un'ottima pagnotta siano tutti pronti sul tavolo.... Ci manca il lievito, ma appena arriverà la pagnotta prenderà la sua forma". L'economista Mario Deaglio risponde così alle previsioni dello storico dell'università Bocconi Giuseppe Berta che, la scorsa settimana su "Repubblica", aveva denunciato la metamorfosi del Piemonte da "architrave dello sviluppo nel Nord Ovest" negli anni Ottanta a "regione in declino" oggi. E, a differenza di Berta, il professore di politica economica all'università elenca tutti quelli che gli sembrano essere settori promettenti o comunque vitali nell'attuale economia industriale, e non solo industriale, della zona.

## **PROFESSOR Deaglio, cominciamo dall'auto: gli ultimi dieci anni hanno segnato cambiamenti radicali. Non crede?**

"Certo, siamo passati da una struttura a un'altra. La Fiat ha perso decine di migliaia di posti e l'indotto auto è assai dimagrito ma poi ha cercato di trovarsi una sua collocazione sul mercato europeo e mondiale. A cominciare dalla Germania. Chi ha una propria tecnologia ha fatto le sue alleanze, dalla Volkswagen alla Bmw. Non è un caso se in un aeroporto che in generale non aumenta i suoi voli quelli per la Germania sono sempre numerosissimi e presi d'assalto".

## **E le altre industrie?**

"Torino e il Piemonte tengono le loro posizioni nel campo aerospaziale, anzi per dirla meglio nel campo spaziale, di cui si parla troppo poco anche perché non ha avuto grandi variazioni nel tempo. Poi c'è l'incognita dell'elettronica perché da un lato la qualità torinese continua a essere buona ma fino a poco tempo fa stava all'interno di grandi strutture e si preferiva non parlarne. Ora invece il panorama è cambiato e queste imprese sono entrate in circolo, anche come piccole start up che stanno creando le premesse per avere cose importanti da vendere anche ai giganti del settore. Qualcuno è già andato in California, ma va segnalata anche l'azione importante delle Università torinesi per appoggiarle".

## **Anche il settore bancario, sia pure in modo diverso, lamenta la crisi.**

"Guardi, le quattro banche più importanti del Piemonte, da Intesa Sanpaolo a Unicredit, dalla Banca Popolare di Novara alla Cassa di Risparmio di Cuneo sono tutte entrate a far parte di aggregazioni più grandi. Questo significa che se da un lato le funzioni rivolte alla finanza vanno a finire a Milano, altre funzioni di comando, dall'elettronica al back office alla base dei crediti a lungo termine restano invece nel nostro territorio. Non credo ci siano le

ragioni per una lamentela generale".

### **Che cosa accade invece nel tessile e nell'alimentare?**

"Il tessile ha seguito quello che è successo nel resto della nazione. Le ultime ricerche del Centro Einaudi mostrano come anche il Biellese in vent'anni abbia perso il 50 per cento della manifattura ma continuando a puntare sull'alta qualità e su presenze mondiali importanti. L'alimentare invece sta seguendo tutt'altra strada...Partendo dalle industrie, abbiamo esempi come Lavazza che ha scelto di affrontare prima l'Europa e ora l'India, e anche a livello di spot televisivi è in piena sfida con giganti come Nestlé, il che mi pare un ottimo segno. La Ferrero sta proseguendo anche lei la sua marcia in continenti diversi dall'Europa, sia come produzione sia come vendite, E a lato di questo ci sono fenomeni unici in Italia come l'Eataly di Farinetti, un grande mercato enogastronomico a sua volta collegato a movimenti importanti come quello di Carlin Petrini che raccomanda di alimentarsi in modo sostenibile. Questo ha rivitalizzato anche il settore agricolo e sta facendo crescere qualità al quale noi non avevamo mai pensato negli ultimi anni perché troppo presi a domandarci che cosa sarebbe accaduto nel settore metalmeccanico".

### **E poi c'è il turismo. E' davvero qualcosa di rilevante?**

"Io credo di sì, e molto. Dopo le Olimpiadi, l'investimento sociale è riuscito e punta moltissimo proprio su Torino. Sono visitatori che non vengono qui solo per consumare un gelato e andarsene, ma per vedere la Venaria o l'Egizio. Ci sono anche altre attrazioni, le mete invernali o le Langhe, ma è Torino oggi al centro di questo fenomeno".

### **La rete immobiliare è all'altezza?**

"Diciamo che in questi anni è stata residuale, anche a causa di una demografia che certo non ci aiuta. Ma quel che bisogna fare ora è trasformare, ricostruire le case proprio per adattarle a chi ne vorrebbe una più piccola. La domanda c'è, appena passerà la crisi si farà sentire con forza, e mi pare che gli operatori lo stiano aspettando".